

TI_GERICHTE 12.1996.45 vom 24. Mai 1996

TI Tribunale d'appello, 1996-05-24, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_12.1996.45

FR: TI_GERICHTE 12.1996.45 du 24 mai 1996

IT: TI_GERICHTE 12.1996.45 del 24 maggio 1996

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

Secondo l'art. 61 cpv. 2 LCS, un detentore risponde verso un altro dei danni materiali, solo se la parte lesa prova che il danno è stato cagionato dalla colpa o dalla temporanea incapacità di discernimento del detentore convenuto, o di una persona per la quale questi è responsabile, o da un difetto del veicolo del convenuto. L'art. 65 cpv. 1 LCS stabilisce invece che la parte lesa può agire direttamente contro l'assicuratore nei limiti della copertura stipulata nel contratto di assicurazione.

E. 2

edizione, n. 2.1 ad art. 61 LCS, citato in maniera parziale e fuorviante dalla stessa appellante), e non al solo detentore. La questione non merita tuttavia di essere approfondita.

E. 3

Infatti, contrariamente alle tesi della convenuta l'attore è senza dubbio da ritenere detentore ai sensi degli art. 58 e segg. LCS e 78 cpv. 1 OAC del veicolo danneggiato nel sinistro in questione. In qualità di prenditore di leasing (o più precisamente di titolare della ditta individuale prenditrice di leasing, con la quale egli si identifica), la sua posizione è senza dubbio almeno equivalente a quella di colui che prende a nolo una vettura per una certa durata -irrelevanti in proposito le distinzioni terminologiche della convenuta tra nolo e locazione: cfr. art. 253 CO-, con il che è appunto data la qualifica di detentore (DTF 70 II 179 e segg.; esplicito: Schaffhauser/Zellweger , Grundriss des schweizerischen Strassenverkehrsrechts, vol. 2, Berna, 1988, n. 873).

E. 4

Stante la qualifica di detentore dell'attore, la circostanza che egli non sia nel contempo anche il proprietario della vettura non osta all'introduzione da parte sua della presente causa. Dal chiaro testo dell'art. 61 cpv. 2 LCS non si evince infatti per il titolare dell'azione l'esigenza di altro requisito che non la qualifica di "detentore", dal che segue la necessaria constatazione che la supposta esigenza per l'attore di essere "detentore proprietario" (appello, pag. 4) altro non è se non il frutto di un'errata interpretazione della convenuta del testo di legge. Evidentemente la questione della legittimazione attiva, da risolvere in favore dell'attore, non è da confondere con il tema di merito costituito all'esistenza del danno: dovesse risultare dall'istruttoria che l'attore non ha per qualsiasi motivo subito il pregiudizio di cui egli chiede il risarcimento, la sua azione dovrà comunque essere respinta. Ne segue la reiezione del gravame, infondato in ogni suo punto. Per i quali motivi, vista la

LTG, la TOA, l'art. 148 CPC dichiara e pronuncia I. L'appello 19 febbraio 1996 della _____ è respinto. II. Le spese della procedura d'appello consistenti in: a) taxa di giustizia fr. 780.-- b) spese fr. 20.-- T o t a l e fr. 800.-- già anticipati dall'appellante, restano a suo carico. La convenuta rifonderà all'attore fr. 1'000.-- per ripetibili d'appello. III. Intimazione: - _____ Comunicazione alla Pretura del distretto di Lugano, sezione 3. Per la seconda Camera civile del Tribunale d'appello Il presidente Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.